Il Risveglio popolare - 8 Novembre

INTANTO SONO IN SCADENZA I TERMINI PER PRESENTARE LE DOMANDE

Assaggio di India al "Faccio"

Interessante scambio tra studenti grazie a Intercultura

CASTELLAMONTE - Al termine di un breve soggiorno scolastico al liceo artistico "*Faccio*" di Castellamonte, gli studenti di una classe della scuola "*Sri Sathya Vidya Vihar*" di Indore (India) hanno presentato uno spettacolo di commiato, avviato dalla esposizione di alcune interessanti diapositive, per mostrare il paesaggio, la cultura, la religione e la scuola di un Paese, quello da cui provengono, che si è potuto così definire e conoscere (almeno parzialmente) grazie a immagini di pregio. Immagini che hanno offerto la possibilità di comprendere in parte le caratteristiche di quella terra lontana, che come tutte (o quasi) vede risiedere il proprio fascino nelle sue caratteristiche essenziali.

Lo schermo ha mostrato colori e idee, mentre i ragazzi indiani si sono mostrati in bellissimi e variopinti costumi, offrendo ai presenti un minispettacolo di danza, in cui si è esaltata in particolare la "*danza delle candele*" in un ambiente - quello del salone "*Martinetti*" - illuminato soltanto, e per l'appunto, da candele. La performance si è conclusa con il canto dell'inno della scuola e dell'inno nazionale, al quale si è unito tutto il pubblico in un frastuono forte, e allo stesso tempo delicato ed emozionante. I ragazzi del liceo castellamontese hanno corrisposto con un mantra lieve e affascinante, fra gli applausi di un pubblico numeroso e allegro.

Intercultura si è congratulata con la scuola "*Faccio*" per la completa e puntuale organizzazione, che ha compreso la creazione di un perfetto rapporto con gli ospiti indiani, a dispetto dell'incertezza sulle difficoltà linguistiche che si sarebbero potute incontrare, e ha ringraziato le famiglie che si sono messe a disposizione offrendo la loro ospitalità. Un rinfresco (dolcemente... catastrofico), con una infinità di rituali fotografie, ha concluso al meglio un evento valutato positivamente sotto ogni punto di vista. Una manifestazione ottimamente riuscita e perfettamente coerente con le consuetudini e le intenzioni di *Intercultura*.

m.l.

IVREA - *Intercultura* ha le sue date, le sue scadenze, le sue ricorrenze: la più importante è quella che indica l'inizio di un momento in cui prevale l'entusiasmo, accompagnato da una sana curiosità: due elementi che hanno indotto tanti giovani a tentare una grande avventura, che resterà nella loro vita come uno dei migliori ricordi.

Novembre è il mese che detta i tempi del programma annuale: dal giorno 10 si inizia a pensare alle partenze e a riflettere sulla realtà dello studiare all'estero, con le gioie, ma anche i contrattempi che possono sorgere, e che devono aiutare a maturare e stimolare la curiosità dei ragazzi.

Per un certo periodo si cambia la vita con momenti di formazione che resteranno impressi nella mente di giovani, entusiasti e intraprendenti, chiamati ad abituarsi a situazioni diverse, che saranno un aiuto forte nella formazione del carattere. Di grande importanza, in questi momenti, è la presenza fisica e morale dei genitori che, sin dal momento dell'adesione, hanno vissuto e vivono quelle che possono essere le normali titubanze del figlio: come sarà? Ce la farò? Sarò in grado di vivere bene questa avventura?...

Dopo alcuni giorni dall'avvio dell'avventura, giungono a casa le prime notizie, con le impressioni più semplici, reali e profonde che testimoniano gli effetti che questa esperienza produce sui giovani, che scelgono per un po' di cambiare la propria vita, godendone infine gli effetti positivi - anche se a volte si può fare fatica ad accettarli.

Ci si impara a relazionare con un mondo dalle abitudini diverse, si sopporta il clima con i suoi capricci, ci si adatta alle consuetudini e alle usanze di cui, inizialmente, non si comprendono i motivi. I giovani maturano così, imparando a sorridere delle difficoltà e a valutare, pian piano, gli effetti di un'esperienza che si è inserita nel processo di formazione del proprio carattere. I genitori, nel frattempo, gioiscono pur soffrendo la lontananza mostrando, anche, la fierezza e la soddisfazione per aver preso una decisione tanto favorevole alla crescita dei figli, che hanno così l'opportunità di diventare cittadini del mondo, passando attraverso esperienze divertenti e interessanti, ma anche difficoltà. Da anni, ormai, l'esperienza di Intercultura offre a tanti giovani l'occasione di mettere alla prova le proprie qualità potenziali.

Ricordiamo che il 10 novembre è il giorno di scadenza per la presentazione della domanda per partire con *Intercultura*. Info: *www.intercultura.it*, *www.intercultura-ivrea.org*; Isa Ranvan, responsabile invio centro locale Ivrea e Canavese, *i.rancan@live.it*, 0125/61.79.10.

marco lojacono